

CIASCUN, NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) > 4. 50

Le Lettere nonche i
 Buoni sulle Regie
 Poste si dirigeranno
 FRANCHI al Gerente del
 Giornale.



Esce il Martedì, Gio-
 vedì e Sabato di
 ogni settimana.

Le Associazioni si
 ricevono in Ge-
 nova alla Tipog-
 rafia Dagnino,
 piazza Cattaneo;
 in Torino dal li-
 braio Schieppati;
 in Alessandria
 da Carlo Moretti;
 in Chiavari da
 G. B. Borzone;
 negli altri luoghi
 agli Uffici Postali

Nel Numero venturo daremo la Continua-
 zione dei **MISTERI DELLA TORRE !!!**

COS'È DELL'EUROPA?

Come il pellegrino che giunto a metà strada s'arresta a considerare il cammino già fatto e a meditare su quello che gli resta ancora a percorrere; che ripensa ai pericoli che ha durato e riflette su quelli che dovrà ancora incontrare; così noi o Italiani, pellegrinanti nel doloroso sentiero che conduce alla libertà, soffermiamoci un tratto a considerare l'Europa, che ne circonda, ad esaminare le nostre condizioni presenti e a spingere, se possiamo, lo sguardo nel nostro avvenire. Cos'è dell'Europa? Prima di rispondere a questa domanda facciamocene alcune altre, e prima di passare all'esame del tutto osserviamo le parti.

Cos'è della Francia? Di quella Francia che in meno di vent'anni rovesciò due dinastie, che in meno di due giorni atterrò il trono di Luigi Filippo, del Napoleone della pace? Di quella Francia spauracchio dei Re, speranza dei popoli, che in febbrajo seppe scrivere sulla sua bandiera le tre parole che debbono sciogliere il gran problema Europeo; che proclamò la Repubblica in un paese creduto per tante tradizioni e consuetudini eminentemente monarchico, che nel

48 fece partire dalle barricate di Parigi la corrente elettrica che scosse tutti i popoli d'Europa, che vincitrice compì il magnanimo atto di abolire la pena di morte pei delitti politici, atterrando così d'un colpo il patibolo che si sarebbe innalzato ad estermio dei suoi nemici?... Quella Francia è morta, è entrata nel dominio della Storia ed è scomparsa dal mondo. Ora vi è sibbene una Francia, ma un'altra Francia. La Francia di Luigi Filippo e peggio, la Francia della corruzione, della burocrazia, dell'usura, della pace à tout prix, dell'indifferenza, dello scetticismo politico, dell'aristocrazia della Borsa. Una Francia che ha rinnegato se stessa eleggendo a Presidente un Principe Imperiale; una Francia che ha veduto senza commuoversi l'eccidio della libertà Tedesca, Ungarica ed Italiana; una Francia che quando non potè più rimanere impassibile nella conflagrazione Europea scese in campo a puttaneggiare coi Re, ad assassinare un popolo fratello. Una Francia che lascia lacerare impunemente a brano a brano la sua Costituzione, confiscare i più preziosi diritti che la rivoluzione le ha rivendicati, che lascia violare l'urna elettorale, imbavagliare la stampa e mettere persino il bollo sul pensiero; una Francia che lascia i suoi Ministri insultare alla sua origine e qualificarla una catastrofe; una Francia che da 14 mesi soffre pazientemente l'ignominia di veder baciare ai suoi soldati la ciabatta di Prete Mastai! Ecco cos'è ora della Francia.

Cos'è dell'Austria? L'Austria già sfracelata ed agonizzante sembra di nuovo forte e ricostituita; ha in piedi trecentomila baionette agguerrite, ha riacquisito tutto l'antico territorio, s'è liberata col ferro, col piombo, colla corda e coll'esiglio dei suoi più formidabili nemici, ha affogato nel fango l'Insurrezione dell'Italia e dell'Ungheria. Eppure in mezzo al suo trionfo, in mezzo a tanto sfoggio d'armi e d'armati l'Austria è debole e debole più che mai. Essa somiglia a quei corpi robusti e pieni di sanità all'esterno, che covano segretamente il germe della morte nel seno. Ura lenta tisi la consuma; i suoi debiti, la sua burocrazia, le concussioni dei suoi Generali, la miseria ch'essa stessa ha portato nelle sue Provincie, e gli stessi suoi sterminati eserciti sono i tarli che la rodono, le piaghe che la incancreniscono, e che la condurranno presto o tardi a soccombere. Cos'è dell'Austria? ripetiamo. L'Austria si crede ricollocata nelle basi antiche, si crede di nuovo consolidata, forte ed incrollabile, e benchè decrepita dichiara che intende ringiovanire. Torna da capo coi vezzi, colle moine, colle blandizie, colle lusinghe, colle seduzioni del 1815 per riaddormentare i popoli ed ingannarli un'altra volta se potesse; simula clemenza, generosità e liberalismo, poichè il rigore e la forza non valgono a domarli. Tanto astuta quanto feroce, accarezza ora i popoli per calcolo colla stessa indifferenza come li scannava poco fa. Fa spargere dai suoi giornali ch'essa inculca al Papa di concedere lo Statuto e al re di Napoli di mantenerlo; che stà elaborando lo Statuto del Lombardo Veneto e che ha chiamato a concorrervi gli uomini così detti di fiducia Italiani; che fra breve leverà lo Stato d'assedio dalla Lombardia, e che d'ora innanzi tutti gli Impiegati del Lombardo Veneto saranno Italiani. Ne volete di più? Fa persino divulgare che Radetzky avrà la sua dimissione e intanto destituisce Haynau. Ecco cos'è dell'Austria. Destituisce Haynau come l'assassino spezza il pugnale, quando se ne è servito per isvenare la vittima. Essa vuol ricusare in faccia all'Europa la tremenda responsabilità di tante carneficine e ne rovescia tutta la colpa sulla jena di Brescia e sulla tigre d'Ungheria, ma non sà che questa è tattica vecchia, e che ora mai non può più far frutto. Il sangue della vittima schizza tutto sull'uccisore, e vi lascia tali tracce che non si possono più cancellare. L'assassinio è dell'assassino che lo compie, non dell'istrumento che lo eseguisce. Anche il Duca Valentino (lo narra il Macchiavelli) fu uso a far così, ma la storia lo ha giudicato. Anch'egli conoscendo che un suo Governatore Romiro d'Orco era divenuto esoso ai popoli delle Romagne per ispacciarlo dei suoi nemici, lo fece un tal giorno trovar squartato sopra una piazza offerendolo così in olocausto alla pubblica vendetta; ma il supplizio di Romiro non ingannò nessuno, e Macchiavelli distinse fra il capro emissario e il vero reo, tra il Valentino e il suo Governatore, e Cesare Borgia, questo bastardo d'un Papa, questo mostro in sembianza umana fu condannato all'universale esecrazione malgrado quel supplizio, come lo sarà l'Austria dopo la destituzione d'Haynau. Non farà che aggiungere un merito di più a tutti gli altri, l'ingratitude. (Continua)

NOI PER LA GRAZIA DELLA LIBERA STAMPA E DEL COSIDDETTO STATUTO,

Sans-cullottes democratici, organi della libera stampa, telegrafi ambulanti del pensiero umano, peste e rovina dei Preti botteganti, delle santocchie palpamocoli, incaricati straordinari della diffusione Stregonica, ministri plenipotenziarii dell'Italia (Giornale).

Considerando che il Questore amabilissimo vuol costringerci a far da muti, e ad andare a scuola dal Cav. Bozzelli,

Considerando che l'Intendente è d'accordo col *sullodato*, e che poi ambedue sono in armonia col foglio Scarabellino,

Considerando che se è proibito gridare non deve e non può essere vietato di suonare,

Visto l'ottavo articolo aggiunto sul nostro bollettone da venditori *E' proibito di gridare*,

DECRETIAMO:

La pubblicazione e la vendita della *Strega* sarà annunziata a suono di campanello, risparmiando così le gentilezze della Questura e il troppo spreco di fiato.

UN ALTRO MIRACOLO

Tutte le Madonne di Romagna sono stanche di tener gli occhi chiusi. Nelle carceri di Camerino un'altra Vergine (in tela) mosse gli occhi alla presenza della figlia del carceriere... Una Madonna che apre e chiude gli occhi in una prigione pontificia è un'affare discretamente serio. Il *Cattolico* chiude la narrazione di questo nuovo portentoso con queste precise parole... « *Questi prodigi sono una missione d'un frutto incredibile, si vedono i paesi mutare intieramente costume, la fede si ravviva, la religione si rianima, le conversioni dei peccatori sono moltissime* ». Con questi belli esempi sugli occhi, che fanno i Reverendi?... Pensano i galantuomini di cangiar costume, di ravvivare la fede, e di cercare un po' la loro smarrita carità? Queste Madonne di tela si muoveranno sempre pei soli peccatori secolari? Pei Papalini, pei Grignaschini, per gli Articani, mai e poi mai?... Eppure ve ne sarebbe bisogno!!!

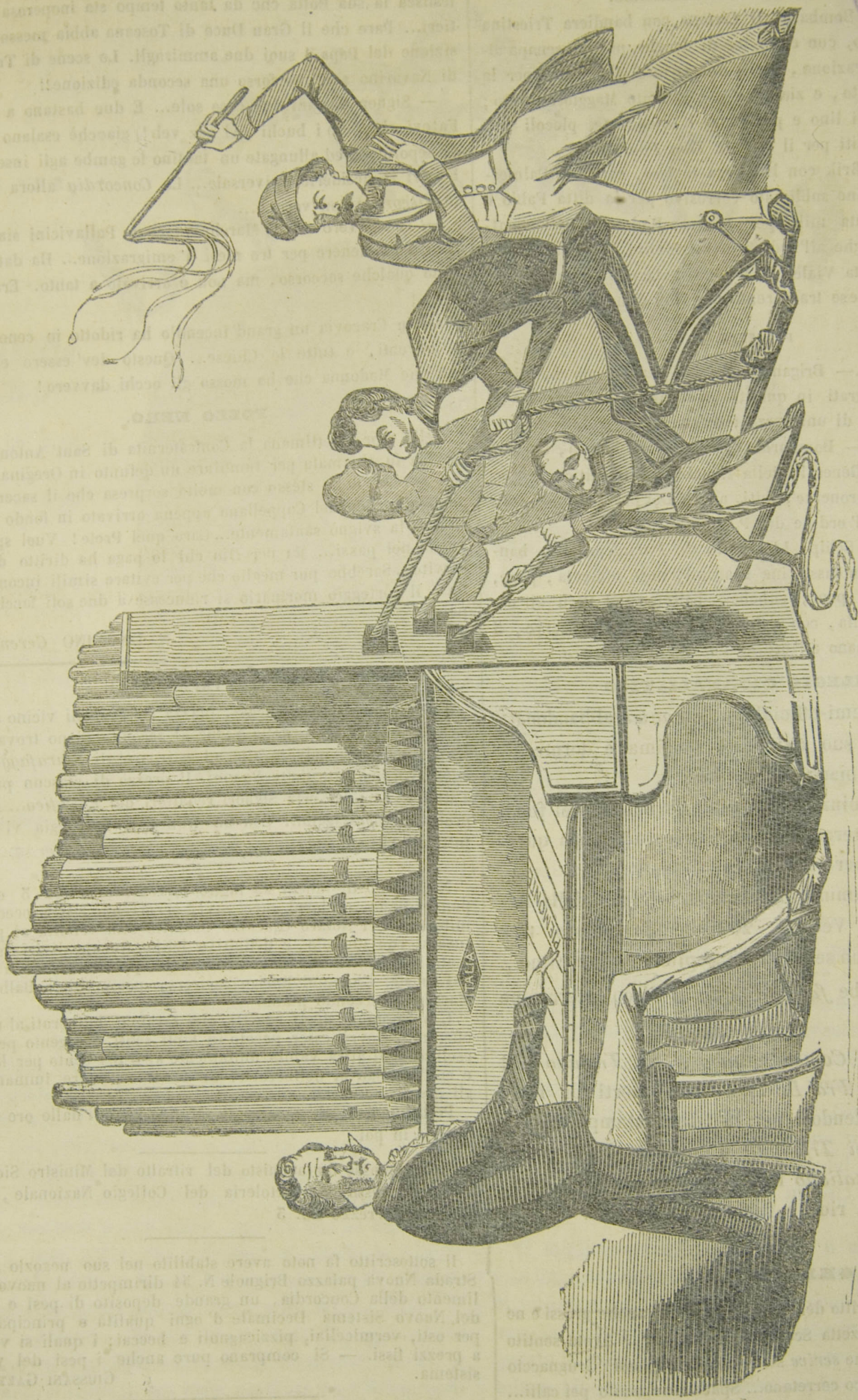
NOTIZIE MARITTIME

ARRIVI

Dall'*Isola Sant'Andrea*. — Goletta *L'Arpa*, capitano Ladruggi Piloto Malavalle, con bandiera austriaca, con dispacci e passeggeri per le saline in Sardegna.

Da *Città Ducale*. — Bovo il *Consigliere*, con bandiera azzurra, capitano *Pettaccini* con casse tre *piagnistei*, pelli quattro di *lagrime* all'ordine del capitano e negoziante Ladruggi, quintali trenta sugo di liquirizia, vasi tre miele per uso esterno, quintali quattro *sego* purificato, per proprio conto...

Da *Soriasco*. — (non Piemontese ma Turco), Brigantino con bandiera parmigiana, capitano Torototella con libri e carte diverse. Fra i romanzetti che saranno soggetti a dazio si noverano i seguenti: *Le vicende della Faravelli*; *Le ultime ore di un Prevosto: L'emigrazione a Parma del 1800: Torototista e Bullafuoco* ecc. ecc. Oltre a queste merci ha eziandio alcune cassetine di posate arabe di bambù, più convenienti e meno pericolose nei pranzi di molto concorso...



Lord Palmerston dopo averci fatto CANTARE, ora pare disposto a SUONARE.

MUSEO

FRATI E MONACHE

Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Reale.

Dal *Mare Pacifico*. — Gabarra da pesca con bandiera di mille colori, Capitan Bigio, (dopo due anni e mezzo di viaggio e di pesca è tornata con qualche merluzzetto, e con pochi storioni, che attualmente si trovano deposti in dogana). L'annata delle acciughe e delle arringhe andò malissimo.

Dalla *Mecca*. — Bombarda il *Cietope*, con bandiera Triestina capitan Dall'Occhio, con casse tre di droghe, pepe e senapa all'ordine dell'emigrazione, barili due strutto liquefatto per la Questura, seme santo, e zialappa per lo Stato Maggiore civico; pelli quattro olio di lino e pesce per l'Intendente, piccoli veli alla Durando assortiti per il sensale *Tom-Pouce*....

Da *Londra*. — Brik con bandiera inglese, capitano Palmerstonne, con cassetine sublimato corrosivo per la ditta Fabio e comp. Fiaschi trenta mila per Patrone Radeschi. Balle quattro filaccio per piaghe all'ordine dell'*Armonia*. Barili due ammoniaci per la ditta Viale. Vasi due Balsamo orientale per Massimo. Carta inglese trasparente per Don Finanza.

PARTENZE.

Per la *California*. — Brigantino *La Questura*, con bandiera Sarda con 400 emigrati in qualità di passeggeri; per averli così pronti nel caso di una terza riscossa.

Per la *Francia*. — Bombarda con bandiera bianca, Capitan Paganella, Console Generale della Repubblica Gesuitica in Genova con casse 4 coroncine, abiti, agnus Dei per Luigino; colli 7 opere ascetiche all'ordine del P. Monthalembert.

Per la *Spagna*. — Schip, *L'Uccello di Paradiso*, con bandiera Borbonica, con cassetine 4 aromi, noce moscata, pepe, cantaridi, cannella, pepe, cubebe, balsamo del Perù all'ordine di Monna Isabella, con quintali dieci corna di cervo, 5 idem di buffalo Romano all'ordine del Beato Francisco.

FLORILEGIO GIORNALISTICO

La *Gazzetta* semi-ufficiale di *Genova* abbandonata nelle braccia del suo articolista spasima e dorme.

Il *Torototella* mangia e rumina.

Il *Corriere* esamina attentamente le notizie dei fondi e si prepara alla terza riscossa barricato da una quantità di colli di merluzzo.

Il *Cattolico* esamina attentamente il latte della Regina di Spagna (Vedi N. 283) e da questo trae buoni auspici per un secondo concepimento legittimo...

L'*Italia* vorrebbe fare da se ma il Fisco interrompe le sue faccende.

L'*Inferno*, il *Contemporaneo*, il *Tribuno*, il *Diavolo Zoppo*, *Fra Burlone* sono morti di fame alle barricate battendosi per la libera stampa.

La *Gazzetta dei Tribunali* è oppressa dal Digesto.

Il *Giovinetto Italiano* lavora troppo ed intisichisce.

La *Strega* se la ride e fuma nella persona del suo Gerente.

GHIRIBIZZI.

— « Scarabelli ha scritto dei volumi di storia anche grossi e ne sta scrivendo » *Gazzetta Scarabelliana* N. 44... Avete sentito o lettori, Scarabelli che scrive storie e volumi grossi! Grugnaccio di bronzo... Saltimbanco cerretano... Spaccia unguento pei calli... Guardate il Botta, il Guicciardini redivivo... Bratto macacco... Sei più cauto che scrittore di storie!! Il tuo giornale ne è testimonia.

— Lo Scarabelli dice che la *Strega* è molto debole di schiena e di gambe... Questo merito tutto proprio alla famiglia degli asini la *Strega* lo lascia tutto allo Scarabelli da Soriasco!!

— Una rottura del Santo Padre colla Regina di Spagna è imminente. Le dispense accordate per il matrimonio Montemolino hanno arrecato non poco dispiacere alla Reale Puerpera... Il Santo Padre ha dato gli ordini opportuni affinché prontamente si allestisca la sua flotta che da tanto tempo sta inoperosa nei cantieri... Pare che il Gran Duca di Toscana abbia messo a disposizione del Papa i suoi due ammiragli. Le scene di Trafalgar e di Navarino avranno forse una seconda edizione!!

— Signor Gargini due cose sole... E due bastano a tutti... Fatevi chiudere i buchi (del gaz veh!) giacchè esalano un odore di sepoltura, ed allungate un tantino le gambe agli inservienti... Eccovi il desiderio universale... La *Concordia* allora non sarà in discordia con veruno...

— Non è vero che il Marchese Ignazio Pallavicini siasi obbligato a mantenere per tre mesi l'emigrazione... Ha dato benissimo qualche soccorso, ma non è arrivato a tanto. Era troppo bella!

— In Cracovia un grand'incendio ha ridotto in cenere tutti i Conventi, e tutte le Chiese... Questo dev'essere effetto di qualche Madonna che ha mosso gli occhi davvero!

POZZO NERO.

Nella scorsa settimana la Confraternita di Sant'Antonio della Marina fu chiamata per tumulare un defunto in Oregina. Si notò dai parenti dello stesso con molta sorpresa che il sacerdote faciente funzione del Cappellano appena arrivato in fondo alla salita se la svinò santamente... Caro quel Prete! Vuol speculare anche nei passi... Ma per Dio chi lo paga ha diritto di essere servito... Sarebbe pur meglio che per evitare simili inconvenienti tutto il corteggio mortuario si riducesse a due soli facchini ben pagati.

N. DAGNINO Gerente.

AVVISO IMPORTANTE

Presso Vincenzo Ferruggia, piazza De-Franchi vicino all'Ora-torio del S. Sepolcro delle Vigne al secondo piano trovasi vendibile una certa polvere atta ad estirpare gli *Scarafaggi*, *Scarabei*, volgarmente detti *Bagoni*. Il prezzo di ciascun pacchetto è di Ln. 4... All'erta Signori redattori del *Cattolico*... All'erta professor Scarafaggio... Con un franco il Ferruggia vi manda tutti all'altro mondo...

Nel giorno di lunedì 29 luglio corrente alle ore 3 e mezzo pomeridiane, e giorni successivi, occorrendo, si procederà col ministero del Notaro Giacomo Borsotto alla vendita ai pubblici incanti con un solo, e definitivo deliberamento di diversi effetti mobili, ed altri oggetti esistenti nell'appartamento già abitato dal fu sig. Giovanni Enrico Sacirere, posto strada Balbi, Casa Marassi al secondo piano.

L'ammontare degli oggetti, che saranno deliberati al maggior offerente, dovrà esser pagato in tanti scuti d'argento per Ln. 5 escluso ogni altra valuta unitamente al 5 per cento per le spese, e coll'obbligo ai deliberatari di dover asportare immediatamente gli oggetti comprati.

Per comodo degli accorrenti saranno visibili dalle ore 12 meridiane in poi.

Chi bramasse far acquisto del ritratto del Ministro Siccardi, dirigersi presso la Cartoleria del Collegio Nazionale, Piazza S. Agnese. Prezzo Ln. 5

Il sottoscritto fa noto avere stabilito nel suo negozio sito in Strada Nuova palazzo Brignole N. 54 dirimpetto al nuovo Stabilimento della Concordia, un grande deposito di pesi e misure del Nuovo Sistema Decimale d'ogni qualità e principalmente per osti, vermicellai, pizzicagnoli e beccai; i quali si vendono a prezzi fissi. — Si comprano pure anche i pesi del vecchio sistema. GIUSSANI GAETANO.

Lunedì si pubblicherà:

FRATI E MONACHE

Prima Appendice all'opuscolo *Cosa faremo dei Frati*.

Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Dagnino.